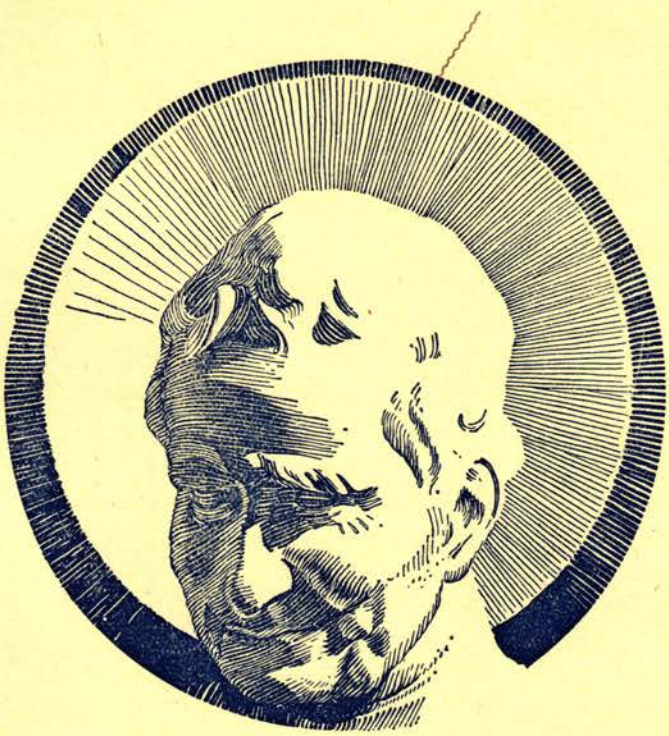
ANNO XVII
1936-XIV

VOCI FRATERNE

SETTEMBRE
NUM. 9



ORGANO MENSILE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
EX-ALLIEVI DON BOSCO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

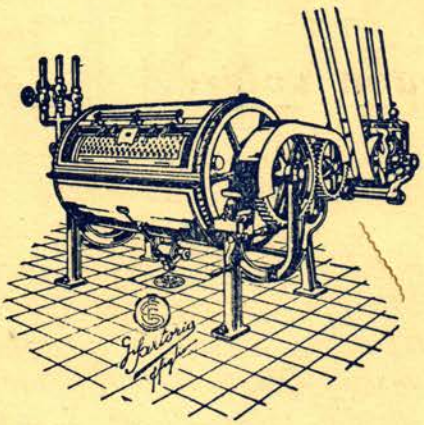
Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) ::: Corso Racconigi N. 26 ::: Telefono 70-149

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

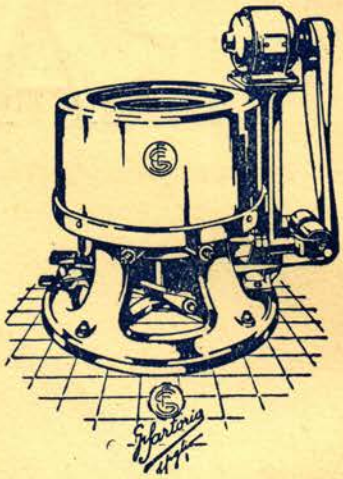
Filiale: ROMA (105) - Via S. Nicolò da Tolentino, 11 - Tel. 41303

IMPIANTI: SANITARI - IDRAULICI - RISCALDAMENTO CUCINE - LAVANDERIE - POMPE

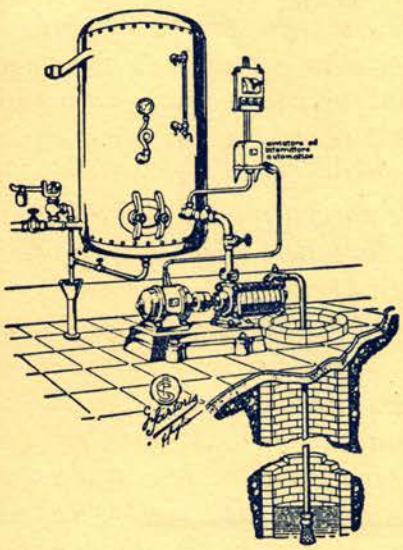


A. 281

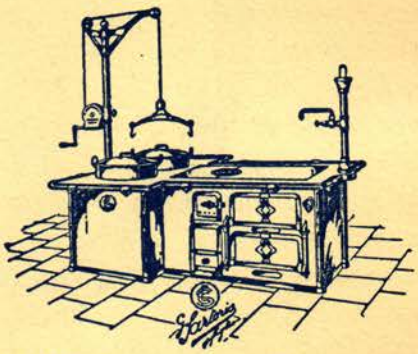
Apparecchi per impianti di lavanderie



A. 283



A. 341 - Impianto automatico di sollevamento e distribuzione di acqua in pressione.



A. 200 - Apparecchi per Cucine.

GLI ISTITUTI SALESIANI D'ITALIA E DELL'ESTERO SONO CORREDATI DEI NOSTRI IMPIANTI

Anno XVII - N. 9 SETTEMBRE 1936 - XIV Spedizione in abbonamento postale.

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI DON BOSCO

SOMMARIO: Agli uomini di buon volere — *Cronaca:* Catania - Cuneo - Varazze - Casale - Iseo - Savona - Chiari - Trieste-Udine - Pinerolo — *In fascio:* Torino (Casa Madre) - Alessandria - Sampierdarena - Torino-Martinetto - Borgomanero - Cagliari - Treviglio — *Necrologio:* Attilio Fontana - Francesco Stradella - Nervi Francesco.

Agli uomini di buon volere.

Eccoci omai prossimi al ritorno. Si dovrebbe essere rifatti nello spirito e nel fisico, se tutto andò bene. La vita riprende il suo ritmo e nuovameute s'impone con le sue esigenze. Che perciò? Rimpianti forse? Non mai. Rinfrescate e ristorate energie, questo sì e per una ripresa che è per ciò stesso più doverosa. A tale ripresa ci si permetta invitare tutti i cari amici e fratelli, in ispecie i Presidenti e quanti costituiscono i Consigli Direttivi delle Unioni. È problema di vita o di morte. Sì, perchè il languore di certe Unioni ci pare più funesto della morte stessa. Da un' Unione veramente morta potremo pur sempre sperare una piena e totale risurrezione e basterà un uomo o pochi volenterosi a farla risorgere; da una Unione che vivacchi alla meglio (o alla peggio) assolutamente nulla è dato sperare. Ma se la vita o la morte, nel caso nostro, non dipende — per regola — dalla massa, quasi sempre amorfa, ma piuttosto de' suoi dirigenti, chè essi soli varranno a infondere vigore nelle membra fiacche, anemiche, intorpidite e da essi particolarmente potrà attendersi un pieno e consolante rigoglio o una ignobile fine, tuttavia non è soltanto ad essi che è rivolta la nostra parola: anche ai singoli, i quali — se occorra — si dovranno tenere in obbligo di spronare le Presidenze al lavoro intenso e fattivo. Perchè una battaglia, è vero, si vince, in massima, per la sagacia dei capi ma è pur saputo che occorre anche la piena rispondenza dei gregari. E la nostra — tutti ne sono convinti — è una battaglia: una buona e santa battaglia. Chi si ostinasse a non voler comprendere una verità così meridiana, così solare, lasci le nostre file; egli ci è più di impaccio che di aiuto. Ma chi ci vuol seguire lo faccia con totale dedizione e con perfetto spirito di disciplina: null' altro si chiede perchè qui è tutto.

CRONACA

CATANIA

Il Convegno delle tre Unioni

Domenica, 31 maggio, nell'Istituto S. Francesco di Sales, si è tenuta l'annuale giornata sociale. La quale ha richiamato, quest'anno, numerosi, i veterani e le reclute dell'organizzazione, attratti, non solo dalle care memorie del passato, ma anche dal vivissimo desiderio di conoscere personalmente il nuovo Sig. Ispettore, Rev.mo Sac. Dott. Renato Ziggiotti, e per sperimentarne, in contatto più diretto, l'eletta luce del pensiero e il palpito generoso del gran cuore.

Il magnifico Istituto, pavesato di festoni e di trofei, e da una gala policroma di orifiamme e di *placards* di circostanza, si animava, fin dalle prime ore del mattino, di una folla varia di operai del pensiero e del braccio — sacerdoti, professionisti, ufficiali, studenti, lavoratori — venuti a testimoniare il loro attaccamento indefettibile e grato agli antichi Superiori e al comun Padre Don Bosco.

Ascoltata devotamente la S. Messa, celebrata dal rev.mo Sig. Ispettore, in cui alcuni ex allievi ebbero occasione di soddisfare al precetto Pasquale, Messa allietata dalle vecchie e sapute lodi all'Ausiliatrice, i convenuti si riunirono nel magnifico salone- teatro, accolti all'ingresso dalle gaie note della Banda dell'Ospizio Salesiano S. Cuore, dalle acclamazioni dei duecento alunni dell'Istituto, e soprattutto dal paterno sorriso di Don Bosco Santo, troneggiante sul palco d'onore, in mezzo ad uno sfarzo multicolore di luci, e in un vivace trionfo di bandiere e di fiori.

Dopo l'Inno a Don Bosco, in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, vennero anche eseguite le canzoni della Patria, così care al cuore di ogni figlio d'Italia.

Al tavolo della Presidenza prendevano posto, attorno al Sig. Ispettore, i Direttori delle tre locali Case Salesiane, i Presidenti unionali, cav. dott. Mario Stella, dott. Salvatore Pappalardo, sig. Mario Neri, l'oratore di circostanza, avv. Cesare Vecchio, il Sac. prof. cav. B. Zarbà-D'Assoro, Delegato ispettoriale della Federazione regionale e relatore del Convegno. Più tardi, l'ingresso del maggior generale cav. Napoli e del rev.mo mons. prof. C. Scalia, Vicario generale dell'Archidiocesi, dava luogo ad un'imponente ovazione al Pontefice della Conciliazione e di Don Bosco e all'Esercito vittorioso.

Invitato da D. Zarbà, sorge a dare il saluto il rev.mo sig. Direttore dell'Istituto, Sac. dott. Paolo Scelsi; seguono il Presidente Regionale cav. dott. Mario Stella e il prof. Salvatore Pappalardo, Presidente dell'Unione di S. Francesco di Sales. La loro fervida parola è tutta una esaltazione di quello spirito salesiano ch'è fermento di bene in seno alla vita civile e sociale, trionfo di quell'intima comunione tra educatori ed educati, che trova il suo cemento più saldo nel culto dell'amore riconoscente. Applandito in modo speciale il saluto filiale al Rev.mo Sig. Rettor Maggiore Don Pietro Ricaldone, il ricordo memore e grato del Rev.mo Sig. Don Orto, l'accenno al pareggio scolastico ottenuto dai Ginnasi dei due Istituti e dal nuovo Liceo Salesiano della Città, e l'omaggio fervido e sentito all'Esercito vittorioso.

L'Assemblea scatta in piedi, in un impeto irrefrenabile d'amore riconoscente ai Superiori salesiani e di legittimo orgoglio nazionale.

Di tali nobili sentimenti è interprete eloquente ed efficace la commossa parola del Presidente regionale:

« *Spetta a me, in rappresentanza degli ex Allievi, porgere il saluto augurale al Signor Ispettore.*

Ella conosce già la vita salesiana di Sicilia, ha già preso contatto con molte delle Unioni di ex Allievi, può già apprezzare la saldezza e lo sviluppo dei rapporti che legano un enorme numero di Siciliani, educati alla scuola di Don Bosco, con i suoi Figli e le sue opere.

Certamente i quadri delle Unioni non sono completi; forse, la vita di alcune di esse non ha quell'intensità che si desidererebbe; ma ciò che manca in atto è pur sempre in potenza; la vita è latente e basterà polarizzarla verso un fine salesianamente elevato, perchè essa sgorghi con piena energia.

Col nostro saluto, io Le esprimo il sentimento unanime di devota simpatia per la Famiglia Salesiana e di prontezza disciplinare per ogni iniziativa, alla quale Ella volesse far partecipare l'opera nostra.

Ora, il nostro pensiero va Colui, che Ella qui rappresenta, voglio dire al Rev.mo nostro Rettor Maggiore, all'amatissimo Sig. Don Ricaldone. L'anno scorso noi avevamo esultato di gioia all'annunzio della sua venuta, promessa da tanto tempo, attesa da tanto tempo.

Motivi di salute, ragioni di convenienza, per il momento politico che richiamava l'attenzione di tutti gl'Italiani a quelle Terre d'Africa, dove era impegnato l'onore delle nostre armi e l'avvenire della nostra Patria, fecero sospendere la sua venuta. Ma il desiderio di vedere il volto del Padre, di udire la sua viva parola, è sempre più forte.

A Lui noi vogliamo oggi esprimere l'omaggio della nostra devozione filiale e l'augurio che la Vergine Ausiliatrice e Don Bosco gli conservino le forze per il bene della grande Famiglia Salesiana.

Ancora. Riuniti come siamo nella consueta assemblea annuale, sentiamo con nostalgia l'assenza del nostro buon papà, Don Orto; a Lui, che in questa Casa cominciò con l'essere Consigliere, e che, avanzando sempre nella dignità e responsabilità degli uffici, stampando un'orma profondissima nel campo salesiano di Sicilia, restò sempre l'amico, il padre, il consigliere di quanti lo ebbero maestro, a Lui vada oggi il nostro memore, affettuoso saluto.

E infine — ultimo nell'ordine, ma primo per l'importanza del suo significato — noi salutiamo oggi, come qui presenti, tutti quei nostri amici, che col loro sacrificio, col loro eroismo, col loro sangue, hanno contribuito alla sublime gesta d'Italia, compiutasi il 5 maggio, con la creazione dell'Impero e la redenzione dell'Etiopia.

Ad essi, cui sorride dall'azzurro l'Ausiliatrice, cui guarda con fiero occhio paterno San Giovanni Bosco, ad essi, che, sereni e generosi, oggi lavorano perchè nel nuovo Impero brilli la luce di quella civiltà onde Cristo è Romano, e dei quali qui ricordiamo Angelo La Zara, come il più buono e il più caro di tutti, vada il cordiale alto evviva dell'Assemblea ».

La Commemorazione di P. Reginaldo Giuliani.

Terminati gli applausi, l'Assemblea scatta in piedi alla rievocazione dell'eroica figura di Padre Reginaldo Giuliani, caduto in A. O., nell'arduo compimento de' suoi doveri sacerdotali.

Don Zarbà fa notare, come P. Reginaldo non è solo decoro dell'Ordine di S. Domenico, ma è anche vanto dell'Unione ex Allievi di Don Bosco della Casa Madre di Torino, dove compì il corso ginnasiale.

Presente sempre nelle giornate sociali, dove portava la nota elettrizzante della sua calda eloquenza, vi aderiva, se assente, con lettere vibranti di santo entusiasmo per l'Opera Salesiana.

« *Ecco perchè* - prosegue Don Zarbà - *ho aderito volentieri all'invito di commemorare la fulgida figura nel Convegno degli ex Allievi palermitani, tenuto il 3 maggio u. s.; encomiando cos la cristiana e patriottica iniziativa di quegli ex Allievi che, nel martire domenicano e salesiano, intendevano onorare il sacerdote integerrimo, l'araldo apostolico degli Arditi e delle Camicie Nere, l'invitto pioniere della Croce di Cristo e del Littorio Romano, che portava sulle ambe africane la luce del Vangelo e l'idioma di Dante all'ombra del Tricolore d'Italia* ».



Temi e discussione.

Chiusa questa prima parte del Convegno, il Regolatore dà la parola all'illustre avv. Cesare Vecchio, per lo svolgimento del tema a lui assegnato: *Il sentimento di Patria nell'Opera di Don Bosco.*

L'oratore, con parola eletta ed incisiva, riassume in una sintesi felicissima i tratti più caratteristici dell'opera patriottica di D. Bosco e de' suoi Figli, lumeggiandone l'attività geniale sotto tutti gli emisferi, traendo da essa i più lusinghieri auspici per le fortune sempre più promettenti della Chiesa e della Patria.

A commento della bella relazione, il Regolatore del Convegno rievoca alcuni brillanti episodi della vita di Don Bosco, per metterne meglio in valore l'alto spirito di patriottismo, precursore di quella Conciliazione tra Chiesa e Stato, per cui il regnante Pontefice Pio XI potè affermare di aver ridato Dio all'Italia e l'Italia a Dio.

Un intermezzo di gentilezza squisita è offerto dall'iscrizione dei giovani Artigiani che compiono quest'anno il tirocinio di cultura professionale nell'Ospizio Salesiano S. Cuore, ai quali il rev.mo Sig. Ispettore consegna la Tessera e il distintivo della Federazione.

Dopo di che si passa alla trattazione dell'ultimo numero del programma: *Proposte e norme per il nuovo anno sociale.*

S'impegna sul tema una discussione vivace e interessante, cui pigliano parte il rev.mo Signor Ispettore, Don Bologna, il cav. Stella, il prof. Pappalardo, Don Scelsi, il prof. Balsamo, l'universitario Nigro. Don Zarbà risponde ai vari oratori chiarendo e commentando: reclutamento e propaganda, tesseramento e abbonamento a « Voci Fraterne », contributo ai lavori d'ingrandimento del Santuario di Maria Ausiliatrice, corso di Esercizi Spirituali per ex Allievi.

Accogliendo in fine le proposte varie, propone che l'Assemblea dia mandato ai Consigli direttivi delle Unioni di studiare le forme più pratiche per la realizzazione dei voti formulati dai vari oratori.

La mozione è approvata all'unanimità.

Sono le 12, quando, invitato dal Regolatore a mettere un degno suggello alla riuscitissima Giornata sociale, sorge a parlare il rev.mo Signor Ispettore. L'Assemblea, in piedi, tributa al suo indirizzo un'imponente dimostrazione di simpatia.

Egli, dopo il grazie all'uditorio, ammirato dell'Azione salesiana in Sicilia, manda un deferente saluto al suo predecessore, il carissimo sig. Don Orto, ed assicura di rendersi interprete presso il Rev.mo Rettor Maggiore dei voti comuni di una sua ambitissima visita nell'Isola nostra. Riassumendo poi lo svolgimento delle varie trattazioni, piglia lo spunto per tracciare il profilo sociale, morale e religioso dell'ex Allievo ed invitare tutti a dare il nome alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, onde partecipare con più fattiva attività, nel nome augurale di Don Bosco, all'apostolato del bene, in seno alla famiglia e in mezzo alla società.

Riferendosi in fine alla proposta per una lapide marmorea in memoria degli ex Allievi caduti sul campo dell'onore, scioglie, con un accento affascinante e suggestivo, un inno alato alla grandezza della Patria, che si avvia, sotto la guida illuminata degli Artefici del suo Impero, verso nuovi e più fulgidi destini.

Rinnovati calorosi applausi salutano le ultime ed eloquenti battute del bel discorso.

A compimento della riuscitissima Giornata sociale, viene recitata la preghiera di chiusura.

Al grido fatidico di « Viva Don Bosco! », i convenuti abbandonano il teatro e si raccolgono attorno al monumento di Savio Domenico per posare per il gruppo fotografico - ricordo. Quindi passano nel bel salone della ricreazione, dove erano state imbandite con signorilità le mense per il banchetto sociale, improntato a quella esuberante cordialità, che avvivata da briosi brindisi di circostanza, negli Istituti di Don Bosco caratterizza questi raduni.

CUNEO

Il Convegno del 31 Maggio.

Anno fortunato questo per la nostra Unione: fortunato perchè, a differenza degli anni precedenti, le adunanze si susseguono frequenti. Si vede che l'inizio promettente e la



larga partecipazione nostra alle onoranze a Don Bosco Santo portano i primi frutti. Già la recente adunata, di cui altra volta si è data la cronaca, in commemorazione del socio Rag. Annibale Costa, caduto a Passo Uarieu, tra i forti che hanno consacrato il loro sangue alla Patria e il loro ideale a Dio, aveva dimostrato il più vivo fervore ed una più vogliosa collaborazione fra soci. Il che è stato confermato nell'adunanza del 31 maggio, solennità di Pentecoste, data stabilita per solennizzare la festa del nostro Sig. Direttore, Don Rodolfo Vignato. Se il numero degli intervenuti non fu molto rilevante, tuttavia gli argomenti discussi dimostrarono come si intenda vivere dai soci della nostra Unione una intensa vita salesiana.

Già la sera prima il caro M.o Broardo aveva improvvisato, con cuore commosso all'Accademia per il sig. Direttore, alcune belle parole che si possono riassumere così: Dovere degli ex Allievi sentire più intensamente la vita salesiana fuori collegio di quanto non si soglia



sentire fra le sue mura, perchè la vita o di libero professionista o di educatore o di impiegato, ecc. nel mondo, impegna tutte le energie fisiche e morali e deve dare una dimostrazione patente della educazione ricevuta e della irruenza passionale dell'anima di ognuno. Così la sublimità eroica del sacrificio ha dimostrato l'indimenticabile Annibale Costa; così la serena accettazione della morte ha provato Pietro Revelli.

nel desiderio dei Superiori Maggiori e quale deve essere nella realtà della vita. Franchezza di modi, di parole, di idee; vera libertà spirituale, e cioè mancanza assoluta di quella meschina rinunzia a sè che si chiama rispetto umano; prontezza nella dedizione ad ogni causa buona; ed infine solidarietà realmente cristiana, che si esplica nel ricordare il monito di Don Bosco, il quale desiderava tutti i suoi cooperatori e collaboratori pronti a precedere



Dopo le Messe della Comunione Generale e la cantata, simili concetti, ma più profondi di contenuto morale ha ripreso durante l'adunanza Don Magistrelli, che, reso conto delle adesioni inviate dai numerosi soci e delle ragioni che li hanno tenuti lontani, fa notare come la nostra Unione non riesca ancora a radunare nelle adunanze la quasi totalità dei soci, perchè, nata da poco, non ha ancora creato il precedente della abitudine: quel che interessa però è che lo spirito di Don Bosco viva in tutti i soci e dia alle loro azioni, così come alle loro preghiere la sua tonalità.

Dopo questo fervorino, il cassiere geom. Tassone, svolge, in assenza del Presidente, l'ordine del giorno; funge da segretario il dottor Gosio, perchè il titolare geom. Leone è a Roma coi fasci giovanili. Dei consiglieri sono assenti Napione per i suoi esami e il geom. Cigliutti per il servizio militare.

Delle due proposte presentate si approva quella del radunare i soci di città e dintorni, una volta ogni mese, la prima domenica, a cominciare dall'ottobre prossimo; mentre si rimanda all'esame del Presidente e del Consiglio la proposta di dedicare una sala dell'Oratorio alla memoria dei due soci defunti. Tutti i presenti versano la quota annuale.

Finalmente giunge il sig. Direttore che traccia un esatto profilo dell'ex Allievo, quale è altrui nella via dritta al cielo e a difendere tutti coloro che fossero minacciati dal male, in tutte le sue forme.

Il vero ex Allievo è adunque uomo di carattere salesiano; poichè c'è un carattere salesiano; che consiste nella dolcezza operosa e nella serietà prudente.

Quindi si stabilisce che tutti i soci presenti prendano parte al pranzo preparato nei cortili del collegio, dove la loro sana gaiezza sarà di esempio ai convittori attuali: mirando gli ex Allievi, essi vedranno chiaramente come si possa continuare a vivere nello spirito di Don Bosco anche fuori le mura il che non significa perdere, ma acquistare gaiezza, oltre ad una serena e ben composita armonia di vita spirituale.

A nome degli ex, al levar delle mense, parlò il dott. Giuliano Bernardino, fecero coro il brillante Don Stoppa e l'afono avv. Filippi.

La giornata volle avere la sua documentazione... per i posteri in un gruppo fotografico.

Dopo la Benedizione Eucaristica seguì una breve visita all'Oratorio, la cui giostra ed i cui campi di boccie e di tennis hanno subìto un vero assalto: non mancarono gli esperti al bigliardo, che vollero farla da maestri.

Così si chiuse questa giornata: Dio voglia che altre, similmente gioconde e buone, seguano nel tempo.

VARAZZE

IL CONVEGNO DEL 31 MAGGIO.

Felice idea quella di far coincidere con la festa di Pentecoste il Convegno degli ex Allievi. Venne presieduto dal Prof. Fazio, Presidente regionale, dall'Avv. Cav. Tomaso Cereseto, Presidente dell'Unione locale, dal Professor Don Angelo Garbarino, Direttore del Collegio di Varazze.

che si terranno in Torino (Valsalice) nel mese di agosto. Parlò pure il Prof. Don Angelo Garbarino, dicendo che Varazze è sempre stata affezionata ai Salesiani e quindi si potrebbe sperare che un maggior numero di ex Allievi desse la propria adesione all'Unione locale.

A mezzogiorno si tenne l'agape fraterna, preparata con signorilità, e in ultimo si posò per il gruppo fotografico ai piedi della bronzea



Alle 10 si celebrò la Messa per i Superiori e per gli ex Allievi defunti e alle 11 si tenne l'adunanza.

Esordì il Cav. Avv. Tomaso Cereseto, col dare il benvenuto agli ex Allievi e specialmente al Prof. Fazio e al Prof. Don Angelo Garbarino. Il Prof. Fazio esortò ad una azione più attiva, mediante la propaganda di ogni ex Allievo e raccomandò gli Esercizi spirituali,

statua di Don Bosco nella contigua Villa del Noviziato.

La festa ben riuscita, specialmente per la presenza del Presidente regionale e del Direttore di Sampierdarena, lasciò buona impressione ed entusiasmo negli intervenuti, più rianimati e decisi ad una collaborazione più intensa per il Convegno dell'anno venturo.

Istituto Fisioterapico Specializzato (S. A.) per la Cura Razionale delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Diretto dallo specialista Dott. L. GUIDO SCARPA (già Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino)

Consultazioni tutti i giorni dalle 14,30 alle 17 - Giovedì e Domenica tariffa ridottissima per operai e famiglia e categorie di persone ad essi pareggiate, quali gli appartenenti al Clero e a Corporazioni religiose.

TORINO

Via Villa della Regina, 6 bis

(Trams N. 4 - 4 sbarrato 20 - 21)

Telefono 40 864

CASALE

Il Convegno del 7 Giugno.

Fu il Convegno dell'Unione D. Bosco fra ex Allievi e padri di famiglia.

Alle ore 9 del mattino il ricevimento dei soci: alle 10, nel Santuario, il venerando signor Don Bianco celebrava la Messa, durante la quale il M. R. sig. Ispettore Don Antonio Maniero parlò dell'unione di carità accennando al mistero del giorno.

Quindi, dopo il *vermouth* d'onore ai convenuti, ci fu l'adunanza presieduta dal sig. Ispettore e con la partecipazione del R. Don Panciatichi, segretario generale degli ex Allievi.



All'inizio, su proposta del sig. Ispettore, viene chiamato alla presidenza onoraria del Convegno il dott. Piero Capra. Poi, dopo le consuete orazioni, il Presidente dà la parola al sig. Direttore dell'Opera Salesiana, Don Ravetti. Egli saluta i convenuti e fa una succinta relazione dello sviluppo dell'Opera Salesiana al Valentino: spiega e chiarisce la fusione delle due sezioni dei Padri di Famiglia ed ex Allievi sotto l'unica denominazione di « *Unione D. Bosco* »: invita i soci a frequentare assiduamente l'Unione annunciando la paterna benedizione di S. Ecc. Rev.ma Monsignor Vescovo.

Quindi il segretario generale Don Panciatichi tiene la *commemorazione* ufficiale del Servo di Dio *Don Michele Rua*. E anzitutto porta il saluto del presidente centrale avv. commendator Masera, del Rettor Maggiore Don Ricaldone, di Don Ferzero, Don Foti, ecc.

Nella sua lucida e incisiva parola la figura grande di D. Rua riusciva completa in un quadro magnifico di opere e attività esterne e di lavorìo spirituale interno. Egli è colui che dà alla Congregazione Salesiana lo sviluppo primo e grandioso e in sè dà l'esempio di quello che devono essere i figli di D. Bosco nella virtù, nel sacrificio, nella completa dedizione alle opere di zelo. Parla quindi come Segretario Generale in merito alle Unioni e ai loro componenti, che debbono portare nelle famiglie e nella società lo spirito di Don Bosco Santo.

Il dott. Capra ringrazia e con parole sentite di amore a D. Bosco sprona tutti i presenti a stare uniti nel nome e nell'amore del Grande Padre.

Il sig. Ispettore chiude con parole di cordiale compiacimento.

A mezzogiorno i soci si riuniscono in fraterna agape e quindi assistettero ad un concerto della Banda locale.

Le elezioni ebbero il seguente esito: *presidente:* sig. Milano Achille; *vice presidente:* sig. Farello Ernesto; *segretario:* Can.co dottor Camillo Boldri; *cassiere:* sig. Illengo Ernesto; *consiglieri:* Belliardi Edoardo, Menighetti Giuseppe, Cerutti Giovanni, Aceto Giuseppe, De Maria Giuseppe, Morbello Giovanni, Bausano Eugenio.

Il Convegno e per il numero dei convenuti (oltre un centinaio) e per lo spirito da cui fu animato riuscì una bella manifestazione di devozione a D. Bosco Santo e di solidarietà per lo sviluppo dell'apostolato Salesiano nel mondo e in particolare nella nostra Casale.

ISEO

Il Convegno del 7 giugno.

Quando i ragazzi dell'Oratorio, recitando nella Chiesetta le orazioni, sentono dedicata un'« Ave Maria » agli ex Allievi, penseranno, almeno i più riflessivi: Chi sono questi ex Allievi? — Certo qualche volta ne avranno la spiegazione dai Superiori. Ma nella giornata del Convegno annuale, vedendo tanti uomini



di ogni età e di ogni condizione giungere all'Oratorio, abbracciarsi, salutarsi con effusione, affratellarsi, conversare animatamente, confondersi fra i piccoli, prender parte ai loro giuochi, comprenderanno...

Eccoli, gli ex Allievi: sono costoro che per una giornata hanno voluto rivivere la vita dell'Oratorio, tornare qui per dire al loro antico Direttore o Superiore: Badi che possiamo assicurarle di non aver dimenticato quanto qui abbiamo appr... ; la sua opera preziosa non è stata spesa invano. Lo spirito è rimasto; il buon sem... ! ... dato i suoi frutti.

I ragazzi dell'Oratorio D. Bosco di Iseo così avranno ragionato domenica 7 giugno, giorno in cui ebbe luogo la Festa degli ex Allievi, alla quale non è mancato quel sano senso di cameratismo fraterno, di allegria e di letizia che caratterizza questi convegni. Onorava la bella giornata il Rev. Ispettore di Milano Don Luigi Colombo, giunto la sera di sabato. Sono venuti pure gli ex Direttori Don Giuseppe Scianca e Don Maggiorino Bonzo, quest'ultimo con un rappresentante dell'Unione di Savona, ospite graditissimo.

Il Presidente regionale comm. Egidio Legnani, impossibilitato a partecipare per impegni sopraggiuntigli all'ultimo momento, inviava la su adesione e così pure l'ex Direttore Don Deodato Giacometti, ora a Perosa Argentina.

Al mattino, dopo il ricevimento cordiale del Direttore dell'Oratorio Don Vincenzo Madonna, coadiuvato dal carissimo Don Antonio Bertolini, i convenuti assistettero alla S. Messa. Alle undici, eccoli in teatro pel Convegno. Il Presidente ing. Giacomo Archetti fa la relazione finanziaria e morale dell'annata decorsa ricordando Superiori ed ex Allievi defunti, assenti, e specie quelli che sotto l'onorata divisa di soldato o legionario compiono il loro dovere per la grandezza d'Italia con quell'ardore patriottico, con quello spirito di sacrificio e di abnegazione che i Salesiani non hanno mai omesso di coltivare.

Lette le adesioni di numerosi compagni, si svolsero varie discussioni su diversi temi alle quali parteciparono molti dei presenti con proposte pratiche o commenti. Molto applaudita la proposta dell'ex Direttore Don Scianca, che prima dei Convegni sia istituita la S. Comunione per gli ex Allievi. Dopo Don Maggiorino, ha chiuso il Red. Ispettore Don Colombo con un discorso infiorato di consigli paterni e di incitamento al bene, poichè i Convegni son fatti appunto per ricordare che gli insegnamenti di D. Bosco, appresi nelle Case salesiane, devono essere portati nelle famiglie, ove deve essere vissuta la stessa vita salesiana.

Alle dodici ebbe luogo l'agape fraterna. Disse un brindisi il Rev. Ispettore Don Colombo che, svolgendosi la nostra Festa nel giorno dello Statuto, volle innalzare il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, al Duce magnifico, alle fortune della Nazione. Ricordò la sfolgorante vittoria dell'A. O., ove il soldato d'Italia, ottimamente comandato e diretto, con a fianco il Cappellano militare, divenne un eroe leggendario che costrinse il mondo all'ammirazione.

L'ex allievo Vigilio Ferretti ricordò che la Missione di Shillong, nell'Assam, ove lavorano due concittadini e precisamente i chierici Giulio Ferretti e Alberto Negri, è stata di recente distrutta completamente da un incendio. Volle

che fosse mandato ai Missionari di colà, eroi dell'apostolato, in questo giorno di viva gioia per noi, un commosso pensiero. Tutti si associarono di cuore e con entusiasmo: venne fatta un'offerta collettiva che fruttò 75 lire. Altre L. 80, frutto di una recita dei piccoli oratoriani in un paese vicino, è stata dal Direttore destinata pure a tale scopo. Uno dei fondatori della Missione dell'Assam fu un nostro beneamato concittadino: il Rev. Don Paolo Bonardi. E' quindi un orgoglio per noi poter soccorrere quella Missione che ci è particolarmente cara.

Alla sera, con la benedizione Eucaristica fu completata la bella giornata. I piccoli dell'Oratorio, alla vista di tanta allegria e di tanta cordialità, rifletteranno nelle tenere menti, e faranno un proposito: Quando saremo adulti torneremo anche noi qui sempre e con entusiasmo, pari a questi uomini: l'esempio vale.

Durante la riunione furono inviati telegrammi di omaggio e di devozione a S. M. il Re-Imperatore, al Sommo Pontefice, al Duce ed al Sig. Don Ricaldone. Sono pervenute le seguenti risposte telegrafiche:

«*Sua Maestà vivamente ringrazia del patriottico saluto* — MATTIOLI».

«*Augusto Pontefice grato per fervido omaggio benedice effusamente* — Card. PACELLI».

«*Sac Pietro Ricaldone - Rettor Maggiore dei Salesiani - per congratulazioni, ringraziamenti e auguri fervidi frutti*».

SAVONA

IL CONVEGNO DEL 21 GIUGNO.

Anche quest'anno una vera folla di ex Allievi rispose all'appello. Anche quest'anno anziani e giovani sono ritornati a rivivere una intera giornata coi figli del grande Apostolo della gioventù tra le mura ospitali del'Oratorio. E là si sono trovati anche quest'anno a loro agio.

Quanti ricordi! Quanta fraternità! Quale perfetta comunione di anime, di cuori!

La funzione d'apertura.

La giornata si iniziò all'altare di Dio, nella bella Chiesa di Maria Ausiliatrice.

Celebrò il divino Sacrificio l'ex allievo sacerdote Tommaso Fonticelli, Parroco di San Francesco da Paola e zelante Direttore dei Cooperatori Salesiani.

L'ex allievo Gioachino Gianti volle rendere maggiormente solenne la devota funzione con la perfetta esecuzione di una bella «Salve Regina».

Dopo la benedizione, il celebrante ricordò gli ex allievi scomparsi — in suffragio dei quali era stata celebrata la S. Messa — ed in ispecie quelli scomparsi durante il decorso anno sociale: l'indimenticabile presidente Alfredo Panconi, lo zelante segretario Oreste Suchentrunk e l'affezionato socio Felice Aragno. Disse poi, con affettuose indovinate parole, quali erano gli scopi cui dovevano tendere tutti i partecipanti agli annuali Convegni.

L'Assemblea.

Il signor Corchiarino Luigi lesse le numerose adesioni, fra le quali quella dell'ing. comm. Giovanni Sugliani, presidente della Giunta Diocesana, dell'avv. cav. uff. Bruno Cornetti, segretario generale del Comune, del sac. prof. Luigi Pedussia, segretario di S. E. il Vescovo di Volterra, del sac. prof. Luigi Rovinetti, il benemerito Salesiano, già addetto alla nostra Chiesa dell'Ausiliatrice, attualmente insegnante nell'Istituto Salesiano di Vallecrosia, degli ex Allievi di Iseo e del caporal Maggiore, ex allievo, Piccardo Giuseppe da Abbi Addi.

Lo zelante Direttore Don Maggiorino Bonzo porse un cordiale saluto a tutti i convenuti. Ringraziò il prof. Attilio Fazio, presidente regionale degli ex Allievi, per il suo gradito intervento, il rev. Don Fonticelli, i dirigenti ed i soci tutti dell'Unione per la loro attiva e fattiva collaborazione volta al continuo sviluppo dell'Oratorio. Terminò ricordando gli ex allievi defunti, per i quali, seduta stante, venne recitato un «De profundis».

Il vice-presidente Aurelio Mazzoleni, a nome della presidenza, rivolse un caldo saluto al prof. Fazio ed a tutti i presenti ed ebbe un pensiero di memore riconoscente affetto per i defunti, in ispecie per il presidente Alfredo Panconi.



ANTICA REGIA FARMACIA

SCHIAPPARELLI

TORINO (114) - Piazza S. Giovanni

Via XX Settembre, 87 ang. Via IV Marzo - Telefono 46.932

Ricordiamo agli Istituti Salesiani nostri clienti ed a quelli che non lo sono ancora, ed ai privati tutti che per la nostra attrezzatura siamo in grado di far loro qualsiasi fornitura di medicinali ed a prezzi modici. - In modo particolare ricordiamo: **OLIO di FEGATO di MERLUZZO** «Marca **Vitaland**» ricchissimo di vitamine - non disgustoso - digeribilissimo - **OLIO di VASELINA** «Marca **Eso**» purissimo - medicinale - insaporo.

Il cassiere Giuseppe Anselmo espose quindi la relazione morale e finanziaria, ricche entrambe di precisi dettagli.

Su di essa interloquirono i soci Werle e Cabutto con proposte varie.

Le due relazioni vennero quindi approvate all'unanimità.



Il rev. Direttore parlò degli esercizi spirituali per ex Allievi, che saranno tenuti prossimamente ad iniziativa della presidenza centrale. Subito si ebbero delle adesioni alla santa iniziativa. Alcuni soci, impossibilitati a parteciparvi, sottoscrissero quote per rendere possibile la partecipazione ad ex Allievi indigenti. Ci spiace che la loro modestia non ci permetta di fare nomi.

Si procedette quindi alla elezione per la rinnovazione del Consiglio Direttivo.

Le cariche vennero così distribuite: Anselmo Giuseppe *presidente;* Mazzoleni Aurelio e Rusca Angelo *vicepresidenti;* Corchiarino L. *segretario;* Sguerso Pietro fu Agostino *cassiere;* Becco avv. Giuseppe, Cameirana prof. Giuseppe, Rebagliati Gerolamo, Varaldo Francesco, *consiglieri.*

Il prof. Fazio, dopo brevi parole di Don Fonticelli, dell'avv. Becco e del sig. Anselmo, chiuse la riuscitissima assemblea con uno smagliante discorso, in cui precisò il carattere delle Unioni ex Allievi; si compiacque per quanto aveva potuto udire e constatare, ed invitò a continuare, a perseverare, a fare sempre più e sempre meglio, perchè l'idea salesiana abbia continuamente ad espandersi, a dare sempre maggiori, più abbondanti frutti di bene.

Per i Caduti.

I convenuti si raccolsero quindi nell'atrio dinnanzi alla lapide, che ricorda gli ex Allievi caduti. Due mutilati di guerra appesero una corona d'alloro alla lapide. Il segretario compì il rito dell'appello. Tutti i presenti recitarono collettivamente una preghiera di suffragio. Prima di lasciare l'Oratorio venne eseguito nel soleggiato cortile il tradizionale gruppo fotografico.

Al Santuario.

Due capaci autobus attendevano all'uscita i partecipanti al Convegno.

Con essi si giunse velocemente al Santuario di N. S. della Misericordia, dove subito si compì una visita alla Casa della Madre. Poi a pranzo, servito inappuntabilmente all'Albergo Italia. Con pensiero gentile, ricorrendo la festa di San Luigi, gli ex Allievi dal nome « Luigi », avevano offerto a tutti i commensali, prima del pranzo, un vermout d'onore.

Al levar delle mense numerosi brindisi: di Cabutto, Becco, Werle, prof. Gio. Battista Pasini, a nome della stampa cattolica, Don Fonticelli, Giuseppe Anselmo, Don Maggiorino, Prof. Fazio, che fu eloquentissimo nel brillante e patriottico discorso di chiusura.

Poi ancora in Chiesa, dove nella devota cripta si celebrò la funzione di chiusura, durante la quale il rev. Direttore dell'Oratorio rivolse ancora la sua parola ai presenti.

Il Convegno si sarebbe dovuto sciogliere. Così però non la pensarono i convenuti, che organizzarono in pochi secondi, una lieta escursione a Cimavalle che diede modo a tutti di poter godere ancora per qualche ora della fraterna cordialità degli amici, e diede a ciascuno l'illusione di essere ancora come allora, bimbi felici, giovani spensierati, stretti attorno al buon Direttore, che, se non era più quello che li aveva guidati allora nelle varie manifestazioni oratoriane, era egualmente un figlio di Don Bosco.

CHIARI

IL CONVEGNO DEL 29 GIUGNO.

La giornata riuscì particolarmente solenne per concorso numeroso di ex Allievi e per entusiasmo tutto salesiano.

Il Collegio, da poco rimasto vuoto per le vacanze, si è riempito di baldi giovani che sono accorsi a rivedere i loro antichi Superiori ed i luoghi dove hanno trascorsi i giorni più lieti della loro fanciullezza.

sig. Merlo che trattò l'argomento: « L'ex Allievo di D. Bosco e l'Azione Cattolica ».

Viene quindi proposto l'invio di telegrammi di augurio al Rettor Maggiore dei Salesiani per il suo onomastico, al vice presidente Consolandi che sta subendo gli esami di maturità classica ed al consigliere Pansera che sta preparando l'esame di laurea.

Chiuse con paterne parole il venerando professor D. Frigo.



Erano presenti il gr. uff. Legnani, presidente regionale degli ex Allievi D. Bosco della Lombardia, l'ing. Archetti, presidente dell'Unione d'Iseo, l'avv. Tiragallo in rappresentanza dell'Unione di Treviglio, i signori Merlo e Maggi in rappresentanza dell'Unione di Milano, il prof. Don Frigo, primo direttore del Collegio.

Dopo la S. Messa nella Cappellina dell'Istituto, ebbe luogo l'adunanza che si aperse colla lettura di telegrammi di S. Ecc. Mons. Tredici, del Rettor Maggiore dei Salesiani e dell'Ispettore D. Colombo. Quindi il Direttore dell'Istituto prof. Don Sbernini porse il saluto agli intervenuti ed il presidente rag. Diana lesse una bella e vibrante relazione dell'attività svolta dall'associazione durante l'anno. Un'ondata di vivo entusiasmo suscitarono le parole del gr. uff. Legnani che stimolò i soci ad intensificare la loro opera di bene, e del

All'agape fraterna intervennero pure Monsignor Capretti, prevosto della città, il professor Bonfadini, preside del R. Ginnasio e maggiore d'artiglieria richiamato; il conte Passi.

Parlarono al levare delle mense il gr. ufficiale Legnani che inneggiò al Papa, al Re Imperatore, al Duce e rievocò un commovente episodio personale. Poscia Mons. Prevosto esortò all'amore verso il Papa e D. Bosco, ed il professor Bonfadini con calda e vibrante parola rievocò la grandiosa figura di D. Bosco bene dicente, da lui tanto spesso ammirato in Roma, nel tempio massimo della Cristianità, durante il suo recente richiamo alle armi.

Chiuse il Direttore illustrando brevemente il motto: « Praeit ac tuetur » del distintivo dell'Associazione.

Dopo la Benedizione Eucaristica gli ex Allievi lasciarono il Collegio con l'animo ripieno di dolci ricordi e di santi propositi.

CERERIA A VAPORE DONETTI & BIANCO
(già Gaspare De-Gaudenzi)

TORINO: Via Giulio, 18 — Casa fondata nel 1880

Franco porto per un minimo di kg. 50

Esclusivi provveditori della Casa Salesiana - Torino: Maria Ausiliatrice

COMBUSTIONE PERFETTA - RESISTENZA - DURATA

TRIESTE - UDINE

Il Convegno (28 giugno) *delle due Unioni*

Gli ex Allievi udinesi si sono recati a Trieste nell'Oratorio Don Bosco a tenere il loro Convegno assieme a un buon gruppo di cooperatori.



Gruppo di ex Allievi triestini all'uscita dalla Chiesa.

Dirigevano la comitiva il prof. Don Ugo Masotti e il sig. Ottavio Battaglia. A Redipuglia resero omaggio ai Caduti, nel Cimitero sul Colle S. Elia. Davanti al Monumento dove posa la salma del Duca d'Aosta, il prof. Masotti ricordava con commosse parole i Caduti di ieri e di oggi. Un ragazzino deponeva a nome di tutti un bel mazzo di garofani bianchi, mentre veniva recitato il « De Profundis ».

Giunti a Trieste alle 9, gli ospiti entravano nell'Oratorio Salesiano passando sotto un arco di bandiere e tra gli evviva, accolti dall'Ispettore Salesiano Don Luigi Besnate, dal Direttore Don Pietro Molinari, da Don Franch, e da tutti gli ex Allievi triestini, che tennero pure nello stesso giorno la loro assemblea.

La cerimonia patriottica.

Dopo la S. Messa ai componenti le due riunioni era offerto un vermouth d'onore. Oltre ai superiori salesiani, erano presenti il gr. ufficiale Gutti in rappresentanza del Prefetto, l'avv. Bortolo Galletto, presidente regionale degli ex Allievi e l'infaticabile « papà » degli oratoriani il sig. Carlo Schorn, primo oratoriano del Collegio. Don Molinari portava il suo saluto e il suo augurio, dopo di che aveva luogo la manifestazione patriottica, davanti alla lapide che ricorda gli ex Allievi triestini Caduti nella grande guerra. I giovani dell'Oratorio sfilavano davanti alla lapide salutando romanamente.

Facevano ala gli ex Allievi udinesi e triestini, mentre la Banda dell'Oratorio, diretta dal maestro Vianello, suonava una marcia religiosa. Quindi il prof. Masotti teneva un elevato e patriottico discorso. Terminava commosso tra gli applausi, inneggiando alla missione dell'Italia nel mondo, e salutando riverente i congiunti dei Caduti, presenti alla cerimonia, nella gran luce della famiglia salesiana.

L'entusiastico convegno.

Nel vasto teatro dell'Oratorio aveva quindi luogo contemporaneamente l' assemblea delle

Nei disturbi del ricambio, nelle forme artritiche, reumatiche, uricemiche, gastriche usate la bevanda raccomandata dalla Scienza Medica: acqua preparata con **SALITINA - M. R.**

due Unioni di Trieste e di Udine. La manifestazione assumeva così una nota di rilevante importanza, per la gran massa dei convenuti dai due importanti centri della regione veneta. Il Vescovo Mons. Fogar, sempre presente alle feste salesiane, era forzatamente assente a questa parte della giornata, per l'amministrazione delle Ss. Cresime.

raggiunto le 18 mila lire; ancora, le varie manifestazioni religiose, la S. Messa d'ogni 24 del mese in onore di Maria SS. Ausiliatrice, e sopratutto lo spirito di Don Bosco, propagandato ovunque. Si parlò pure del lavoro compiuto dalla Filodrammatica, formata di ex Allievi e cooperatori. Venendo al programma per l'anno venturo è stato ancora accennato



Gruppo delle Autorità e personalità intervenute al Convegno.

Sul palco avevano preso posto l'Ispettore Don Besnate, l'avv. Galletto, Don Molinari, Don Franch, Don Pentore, direttore del collegio di Gorizia, il Consiglio dell'Unione Triestina, con a capo il presidente sig. Rizzian, il prof. Masotti, il sig. Battaglia, il dott. Di Gaspero, ecc.

Il sig. Rizzian, aprendo la seduta, e portando il saluto ai convenuti, proponeva a presidente dell'assemblea l'avv. Galetto che ringraziava, dando per primo la parola al signor Battaglia per la relazione del lavoro svolto dall'Unione di Udine durante l'annata 1935-36. Della relazione, densa di contenuto, ricordiamo l'accenno al lavoro per il reclutamento dei soci, l'affiatamento di questi, il concorso dato al compimento della Borsa Missionaria Salesiana « Mons. Giuseppe Nogara », che ha quasi agli Esercizi Spirituali per gli ex Allievi, all'idea d'un secondo pellegrinaggio a Torino, alle elezioni del nuovo consiglio, che saranno nel 1938, dopo la celebrazione del X annuale di fondazione dell'Unione. Questa ricorrenza darà luogo a grandi manifestazioni: è già assicurato per allora l'intervento della rinomata Banda musicale di Trieste. La relazione terminava tra gli applausi.

Il segretario dava lettura delle adesioni, prime fra le quali quelle di S. E. Nogara, Arcivescovo di Udine, del IV Successore di Don Bosco, Don Ricaldone, di Don Panciatichi ed altre numerose.

Aveva quindi luogo la relazione dell'Unione Triestina ricca di 300 iscritti, in bella marcia ascendente, che tiene alto in città e provincia il prestigio salesiano.

FABBRICA MOBILI DI LUSSO E COMUNI
CON MACCHINARIO MODERNO
FORNI PIETRO - Torino
Fabbrica: Via Cagliari, N. 22 Telefono 21.485
Negozi: Corso Reg. Margherita, 79 - Tel. 40.636
» Corso Princ. Oddone, 69 - Tel. 53-314

Entrambe le relazioni ricordarono l'eroico Padre Reginaldo Giuliani, ex allievo salesiano. Proprio un anno fa, al Convegno il valoroso domenicano teneva dallo stesso palco un infiammato discorso agli ex Allievi. Parlarono ancora Don Franch, che ricordava le sante battaglie dell'ante-guerra, l'avv. Galletto, che, coordinando le relazioni dei due Gruppi, ne faceva la sintesi, incitando a far sempre meglio, e l'Ispettore Don Besnate, che aveva belle parole di esortazione e di plauso.

L'agape fraterna.

Vengono eseguiti i gruppi fotografici delle due Unioni quindi ci si dispone pel pranzo. Al posto d'onore sedevano il gr. uff. Gutti in rappresentanza del Prefetto, il colonnello dei Carabinieri in rappresentanza del Generale Comandante del Corpo d'Armata, l'Ispettore e il Presidente regionali, il cav. Leschi, podestà di S. Dorligo della Valle, Mons. Saverni, Monsignor Salvadori, e altre distinte personalità. Durante il pranzo, signorilmente servito, suonò una distinta orchestrina; e un ragazzetto udinese recitò una poesia.

Alle frutta parlarono: l'infaticabile Don Molinari, che portò alle autorità il saluto dei salesiani, e l'avv. Galletto che, con profondità di pensiero inneggiò ai principii religiosi nella società, ed esaltò la fortezza cristiana e romana dell'Italia, che ricalca le vie dell'Impero dando ancora una volta al mondo lo spettacolo della sua latina grandezza.

Alla fine, non potendo effettuarsi la progettata gita a Capodistria, causa la minaccia temporalesca, i convenuti si sparvegano a visitare la città.

Alla sera, in onore degli ospiti, la Compagnia triestina rappresentava molto bene l'« Angelo » del Basari. Negli intervalli belle esecuzioni della banda dell'Oratorio. Alla rappresentazione assistevano: S. E. Mons. Fogar, Vescovo di Trieste, S. E. Mons. Bartolomasi, Arcivescovo Castrense, Mons. Rubino, Ispettore Generale dei Cappellani della Milizia, il rappresentante del Prefetto e quello del Generale Comandante il Corpo d'Armata, tutti i Superiori Salesiani, e un largo stuolo d'autorità.

Finita la rappresentazione gli udinesi, tra gli evviva degli amici triestini, ripartivano.

Non mancò un telegramma di omaggio e d'augurio a Don Pietro Ricaldone, Rettore Maggiore dei Salesiani.

La bella giornata lasciava così in tutti il desiderio di raddoppiare il lavoro nel nome di Maria Ausiliatrice e di Don Bosco.



Ex Allievi Cooperatori Udinesi.

Con vero compiacimento abbiamo registrato la cronaca di questo, diremo così, duplice Convegno. Mirabili, invero, e l'una e l'altra, le due Unioni, ciascuna sotto un proprio particolare aspetto, degne tutt'e due di venir segnalate all'imitazione delle Unioni sorelle.

Gli ex Allievi Udinesi, che per non esservi Opera salesiana in Città, mantengono tuttavia così vivo e ardente il loro amore a Don Bosco e sanno portare, tanto in occasione del proprio Convegno quanto in qualunque altra circostanza dell'anno che loro si offra o che essi stessi escogitino, l'entusiasmo della loro fede e del loro amore, e tali sentimenti sanno in altri trasfondere; i Triestini, che — giustamente fieri di un'Unione salda vitale numerosa operante — sanno prestarsi sempre e in ogni maniera al bene e al fiorire ognor più di quel loro tanto amato Oratorio che è per essi una seconda famiglia. Possano essi sempre, tutti, Triestini e Udinesi, mantenersi fraternamente uniti nello spirito di Don Bosco e perseguirne i santi ideali.

(N. d. R.).

PINEROLO

Preannunziò la felice riuscita della giornata la bella scena contemplata alla Messa della Comunità celebrata per gli ex Allievi dal Direttore. Quando furono veduti numerosi, vecchi e giovani accostarsi al Sacramento della Penitenza e poi alla Santa Comunione, si pensò che è sempre e dappertutto uguale l'educazione religiosa che si imparte nel nome e sull'esempio di Don Bosco nelle nostre Case salesiane e che resta profondamente radicata nel cuore dei cari ex Allievi, i quali, anche dopo anni ed anni dall'uscita dai collegi la dimostrano genuina ancora come l'hanno ricevuta. Tutte le feste salesiane incominciano e devono incominciare così!

Adunanza. — Dopo aver devotamente ascoltata la seconda Messa domenicale, e aver fissato il ricordo del fraterno incontro sulla lastra fotografica, si radunano, secondo le prescrizioni del loro regolamento. In sostituzione del Presidente, assente, il Segretario Cav. Boggio fa il resoconto dell'opera svolta dall'Unione nell'anno decorso, e dopo lui prendono la parola, per riferire e proporre, diversi altri soci. Quindi ascoltano la vibrante ed efficace parola dell'ex allievo Comm. Lorenzo Alpino, venuto appositamente dalla Direzione centrale di Torino. Coll'espressione dei sentimenti più devoti verso Don Bosco e i Salesiani, con opportuni richiami all'educazione ricevuta e agli obblighi e doveri di un buon ex allievo, seppe destare entusiasmo e novelli propositi di santa attività nell'animo di tutti i presenti.

Si procedette quindi all'elezione del nuovo Consiglio Direttivo: Sig. Cav. Prof. Moretti, Presidente; M.o Gerolamo Gatti, Segretario; Sig. Giovanni Vignetta, Cassiere; Signori Cav. Maggioni, Ottonello, Barattero, Consiglieri.

Agape fraterna. — Il mezzogiorno tutti riunisce attorno al Signor Direttore e in compagnia di tutti i Superiori e Novizi a lieta mensa, improntata alla più genuina allegria salesiana, mentre nei vari gruppi si va caramente rievocando nomi di Collegi e di venerati Superiori Salesiani. Due potevano ancora parlare di Don Bosco come ex allievi suoi diretti di Valdocco: il venerando Sig. Don Coassolo e il carissimo Prof. Cav. Moretti, mentre il Cav. Maggioni ricordava di averlo visto più volte a Lanzo, nei suoi anni lontani del ginnasio, ed un simpatico e venerando vecchietto, il Sig. Goitre, che fu cuoco di Don Bosco per qualche anno, entusiasma coi suoi ricordi.

Alcune poesie piemontesi del Sig. Coccilovo, un commovente discorso del Cav. Boggio in cui rivolse molto opportunamente il pensiero ed il ringraziamento al carissimo e buon Presidente emerito, assente per indisposizione di salute, e in cui comunicò l'adesione più viva alla riunione del giorno dell'affezionatissimo a Don Bosco e all'Opera salesiana, suo figlio, volontario tra le Camicie Nere in A. O., un altro entusiastico discorso del Comm. Alpino, scelti pezzi dell'orchestrina tra cui la prima esecuzione di una produzione tutta Monteolivetana per titolo: « Addis Abebà », alcune macchiette, il tutto coronato da cordialissime parole del Signor Direttore, continuarono a tenere occupate le menti dei commensali.

Conclusione. — Dopo la funzione sacra della sera ed essersi intrattenuti in gaia compagnia per tutto il pomeriggio, mentre il sole volgeva al tramonto, colle più belle impressioni lasciate e ricevute, ciascuno ripartiva per le proprie case esprimendo i più vivi ringraziamenti al Signore e ai Superiori per la bella giornata trascorsa.



PREFERITE i seguenti rinomati prodotti:
Marmellate dell'Alto Adige ZUEGG
ROM Olii puri d'Oliva MONOPOLI
Conserve alimentari NAPOLI BEVILACQUA & C.
rappresentati da CARLO DE MARIA - Torino (Docks P. N.) - Telefono 65.784

IN FASCIO.

TORINO (Casa Madre)

Sacerdote novello.



Don ANDREA OBERTO

Nel silenzio e nel raccoglimento della sua pietà e della sua gioia di novello levita, l'abbiamo avuto con noi, il 14 luglio, per una delle sue prime S. Messe all'altare dell'Ausiliatrice.

Lo assisteva il sig. D. Pavese ed erano presenti alcuni amici ed ex Allievi, partecipi nell'intimità dell'ora di tutti i salutari ricordi e di tutte le sante emozioni, motivo e attrattiva perenne della vita collegiale e salesiana che fu ed è tanta parte di questo ex allievo già seminarista ed ora sacerdote.

A lui perciò giungano da queste « Voci Fraterne » gli auguri ed i voti fervidi di quanti, dalla casa paterna, lo seguiranno nel suo apostolato sacerdotale.

* * *

L'ex allievo

RAIMONDO VITTORIO

annunzia la sua laurea in Ingegneraia conseguita a pieni voti presso il R. Politecnico di Torino.

L'Unione della Casa Madre si congratula vivamente col neo laureato e gli augura di poter emulare l'ottimo suo fratello, ing. Giuseppe, anch'egli, come il padre suo, ex allievo carissimo dell'Oratorio di Torino.

* * *

Ex allievi sacerdoti che si fanno onore.

Il *Teol. D. Giovanni Vergnano,* già membro del Consiglio Direttivo dell'Unione della Casa Madre, ha fatto, nel mese passato, il suo ingresso solenne nella Parrocchia di S. Giovanni Battista in Casalgrasso.

D. Giuseppe Gianella è stato chiamato dalla fiducia di S. Em.za il nostro Arcivescovo a reggere il Santuario « Madonna di Lourdes » al « Selvaggio » in Giaveno.

D. Pietro Allora, zelante Vice Curato di Valperga ed ex allievo affezionato dei salesiani, è stato di recente nominato Prevosto della Parrocchia di S. Francesco al Campo.

Ai tre fedeli ed attivi soci dell'Unione Madre vada il nostro plauso cordiale e l'augurio nostro fraterno di un lungo e fecondo ministero tra le anime che Dio ha loro affidate.



Ecco il bel gruppo dei giovani artigiani che in procinto di lasciare l'Oratorio-Casa Madre per compiuto tirocinio professionale, furono recentemente tesserati e incorporati nella Federazione.

ALESSANDRIA

L'Unione si onora di contare fra i suoi più cari ex Allievi il Sig.

AGOSTINO PODESTA',

che dai giornali del 17 luglio apprendiamo essere stato nominato, da S. E. il Capo del Governo, *Prefetto di Arezzo*. E' il più giovane Prefetto del Regno. In Collegio, nell'immediato dopo guerra, fu Presidente del Circolo interno e per la sua serietà e correttezza, sebbene ancora convittore, compiva spesso l'ufficio di assistente.

I suoi Superiori d'allora (l'attuale Ispettore Don Maniero e Don Ravetti, direttore di Casale) lo ricordano con viva ammirazione. Nato a Novi Ligure, laureato in ingegneria; fascista dal 1921; membro del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista; già Federale di Verona e di Padova; volontario in Africa.

Al neo Prefetto, coi più vivi rallegramenti, l'augurio che possa, nell'altissima carica, servire degnamente gli interessi della Patria, seguendo anche su questa via i santi insegnamenti di Don Bosco.

SAMPIERDARENA

La gita degli ex Allievi a Torino-Cumiana.

All'alba del 24 maggio, un gruppo di ex Allievi e famiglie, si diresse alla volta di Torino, accompagnati dal Direttore D. Garbarino.

Erano nel gruppo i più attivi e zelanti ex Allievi di Genova-Sampierdarena, tra cui due sacerdoti: Don Matteucci e Don Ferro. Ad essi si unirono alcuni ex Allievi di Novi Ligure, anch'essi desiderosi, insieme con le loro famiglie, di partecipare al pellegrinaggio alla Basilica di Maria Aus. e agli Istituti di Don Bosco. A Torino, attesi e guidati dal Salesiano sig. Aprili, poterono raggiungere Valdocco e assistere alla santa Messa all'altare di Don Bosco, benchè il tempio fosse gremitissimo. Celebrarono a tale altare il Direttore, Don Ferro e Don Matteucci e presso l'Urna del Santo gli ex Allievi fecero la Comunione.

In quella stessa ora all'altare di Maria Ausiliatrice si svolgeva la solenne Messa Cantata che ridestò in alcuni ex Allievi nostalgici ricordi dell'età giovanile, quando come allievi prendevano parte a tale grandiosa funzione.

Dopo la colazione offerta dalla Casa Salesiana si visitarono le camere di Don Bosco; visita che riempì gli animi di dolce commozione, quindi su due torpedoni ci si diresse a Cumiana, ove ha sede l'Istituto Missionario Agrario, da alcuni anni noto in Italia e nel mondo salesiano come la culla dei Missionari agrari. Un grandioso e simmetrico edificio frontale, sormontato dalla statua dell'Ausiliatrice dà l'impressione imponente dell'Istituto.

Accolti dal Direttore, si sosta nel magnifico atrio ove il busto di S. Giovanni Bosco sembra dare il primo benvenuto ai visitatori. Una visita sommaria fa presto giungere l'ora del pranzo gentilmente preparato per la nostra comitiva in un ampio e arioso refettorio. Ottimo servizio, molteplici brindisi. Primo il prof. Fazio, che mise in rilievo l'importanza della colonia e dell'insegnamento agrario che completa la formazione degli artigiani e che mette Don Bosco all'avanguardia anche nel campo agrario. Seguirono il comm. Alpino, il dott. Masera che spiegò un'importante scoperta nel campo agrario di un dotto Salesiano, l'avv. Vacchino, Ferrando e infine il Direttore di Sampierdarena, che ringraziò, a nome di tutti, il Direttore di Cumiana della cordiale fraterna ospitalità.

Si riprende la visita: gli ex Allievi osservano con grande ammirazione il Teatrino, i laboratori di chimica, il museo scientifico, la scuola di musica istrumentale, le aule scolastiche dove si preparano i tecnici agrari con cultura equipollente a quella degli Istituti Tecnici agrari; quindi il caseificio-scuola modernamente attrezzato, dove con lavorazioni razionalmente compiute, si trasforma buona parte del latte in burro e in diverse varietà di formaggio; le stalle pulite di tipo moderno dove si trovano 60 bovine da latte di razza bruno alpina e olandese.

Dietro le stalle ed il fienile s'ergono le bianche torri dei due *silos* cremaschi, capaci ciascuno di circa mille quintali di foraggio; più oltre notano la vasca mappamondo in rilievo, con la configurazione del globo terraqueo, sul quale appaiono, coi segni delle maggiori città del mondo, le numerose Missioni salesiane, sparse nei vari continenti. Ammirato il moderno e pittoresco pollaio, capace di un migliaio di volatili di ogni razza.

Interessanti i reparti destinati all'incubazione; la porcilaia che comprende un reparto speciale per l'allevamento e un altro per l'ingrasso dei suini, con corrispondenti vasche esterne per i bagni; la vasca capace di 3000 m^3 d'acqua per l'irrigazione del podere; l'apiario, ricco di molte arnie razionali di diversi sistemi; il frutteto, il vigneto, le peschiere e i terreni della piccola risaia della scuola.

Mentre il sole declina dietro il magnifico baluardo delle Alpi e la campana dà il saluto dell'*Angelus*, deve essere commovente vedere i giovani lavoratori-studenti scoprirsi il capo, curvarsi sulle feconde zolle per levare, a chiusura della faticosa giornata, la preghiera alla Regina dei Cieli, alla Madonna di Don Bosco.

La visita è finita; il giorno declina. La Madonna, alta e solenne, giganteggia sulla pianura a testimoniare come si sviluppino le opere di Don Bosco, sanamente educatrici in tutti i rami dell'attività umana.

Con tale visione di lavoro e di fede, salutato e ringraziato il Direttore, viene ripresa la via del ritorno, visitando in Torino l'Istituto Missionario Rebaudengo, altra scuola modello per la formazione dei capitecnici, futuri direttori delle scuole meccaniche nelle missioni salesiane. A Valdocco lo spettacolo della trionfale processione di Maria Ausiliatrice.

Sulla tarda sera, nonostante un improvviso temporale, si gode alla vista della caratteri-

stica illuminazione. Con nel cuore la visione della Vergine e di Don Bosco, in scompartimenti riservati, ci si allontana da Torino per ritornare alla città dei traffici e dei commerci.

TORINO - MARTINETTO

Coll'assistenza del Rev.do Don Arduino domenica 5 luglio, in un'atmosfera di entusiasmo e di letizia, gli ex Allievi compirono la consueta gita annuale che ebbe per mèta la Colonia Agricola Salesiana di Cumiana.

Ricevuti nel modo più cordiale dal Rev. Don Bonvicino, direttore della Casa e dai suoi collaboratori, la prima parte della visita fu destinata ai poderi razionalmente coltivati, ed alla produzione zootecnica, ospitata in fabbricati modernamente costruiti e attrezzati. Quindi visita ai moderni laboratori di chimica, ai musei, alle aule scolastiche: tutto un complesso scientifico dei più moderni.

Alle funzioni religiose si assistette col personale della Casa. Alle 12 la mensa, servita con generosità veramente salesiana e consumata in sana letizia.

Al levar delle mense il consigliere delegato parla a nome del sig. Direttore, ed illustrò tutta l'attività della Casa-Scuola, dal suo sorgere allo sviluppo attuale.

Rispose ringraziando per l'accoglienza ricevuta il presidente sig. Pagnutti.

Attività sportive.

Domenica 12 luglio ebbe luogo l'annuale gara bocciofila intersociale tra Unioni di Uomini Cattolici e ex Allievi salesiani per la seconda edizione della Coppa L. Carello. La gara si è svolta nella migliore armonia e fraternità. Erano rappresentati in buon numero gli Oratori di S. Paolo e Monterosa, e le associazioni cattoliche. Queste riunioni sportive, oltre il diletto, hanno lo scopo di promuovere l'affiatamento e l'armonia fra le varie associazioni.

BORGOMANERO

Laurea.

Con piacere notifichiamo ai Consoci la Laurea di Dottore in Medicina e Chirurgia conseguita brillantemente alla R. Università di Torino dall'ex allievo *Sacco Ermenegildo.*

L'Unione ed i sigg. Superiori rinnovano dalle colonne di « Voci Fraterne » vivissime felicitazioni.

Note meste.

Con fraterno dolore ricordiamo i Soci:

Cerutti rag. Urbano di Miggiandone di Ornavasso, giovane ventottenne già ben avviato nella carriera della vita, che il Signore volle togliere dalla consolazione affettuosa dei suoi cari per averlo a cantare le sue laudi unito al grande stuolo degli ex Allievi che il gaudio celeste hanno guadagnato seguendo gli ammaestramenti ricevuti dai figli di Don Bosco.

Paracchini dott. Giuseppe deceduto in Borgomanero nella buona età di anni 75. Affezionatissimo all'Opera Salesiana perchè nella giovinezza visse vicino a Don Bosco che sovente servì all'altare mentre celebrava il Divino Sacrificio, ora è ritornato ancora vicino al Grande Padre e Maestro.

Ai famigliari l'assicurazione che gli ex Allievi invocano loro pace e rassegnazione.

CAGLIARI

Il 16 giugno, in Nurci (Cagliari) decedeva il vecchio e affezionato Cooperatore Salesiano

GIUSEPPE CONTU CARDIA

padre del Presidente dell'Unione ex Allievi di Cagliari cav. dott. Paolo Contu, Sostituto Procuratore del Re in Cagliari. Vive condoglianze al figlio, alla famiglia tutta e assicurazione di fraterno ricordo nella preghiera.

TREVIGLIO

Condoglianze vivissime all'ex allievo *Antonio Danelli* cui è mancato in Corsico il proprio padre *Giuseppe.* Ricordiamo al Signore il caro Estinto e preghiamo cristiano conforto al figlio e ai famigliari.

— Il nostro Presidente nel suo breve periodo di riposo in Liguria, ebbe la gioia di incontrarsi con i carissimi nostri superiori. Così a Varazze col sig. Ispettore Don Antoniol, professor Don Cavasin e Don Tempini. A Savona salutò l'amico Cabutto, l'ex allievo che frequenta i nostri convegni. Ovunque è stato fatto oggetto delle cortesie le più affettuose, ed i Superiori amatissimi accogliendo l'omaggio dell'Unione, espresso dal nostro Presidente, a suo mezzo ricambiano auguri e voti.

— *Complimenti* all'ex allievo Paolo Azzola che conseguì la laurea in medicina e chimica con pieni voti assoluti. E' un'altro allievo prediletto di Don Cavasin che si fa onore. Auguri al neo dottore.

— *Cassa benefica.* I soci avranno ricevuto una circolare assai vibrante. Essa illustrava i compiti della istituita cassa. Furono elargite mille e cinquecento lire a favore di figli di un carissimo ex allievo defunto ed è quindi aperta la sottoscrizione per l'elargizione futura. Apre il ciclo il caro socio Francesco Riva di Milano, con lire 50 ed attendiamo altre offerte. Ricordate il nostro Presidente quando al Convegno ha detto: « La Cassa benefica è istituita a favore dei figli dei soci che venissero a trovarsi in necessità. La gestione è a sè, non c'entra con la cassa dell'Unione. Così, continuò, nelle circostanze della vita, nelle quali si usa fare della beneficenza, ricordatevi della Cassa benefica dell'Unione ». Circostanze di battesimi, nozze e anche quale suffragio ai nostri cari morti. I gruppi numerosi di ex Allievi promuovano recite, collette; tutto serve. Quindi, cari soci, al lavoro e fate in modo che lo scopo nobilissimo non subisca interruzioni.

— A Varazze si tenne una solenne commemorazione di Padre Giuliani. Oratore Padre Robotti. Il Comm. Ramelli vi partecipò portanto l'adesione degli ex Allievi di Lombardia.

— Ai cari soci reduci dall'Africa Orientale il nostro: Ben tornati! Al Convegno saranno degnamente festeggiati.

NECROLOGIO.

ATTILIO FONTANA

Grave perdita quella dell'on. avv. Attilio Fontana, morto a Roma quasi improvvisamente. Allievo del Collegio di Lanzo Torinese, era affezionatissimo alla casa dove era stato otto anni: ma in modo speciale era ammiratore di D. Puppo del quale era stato uno dei più cari e diligenti allievi. Non c'era festa o riunione a Lanzo alla quale egli non intervenisse: anzi, l'oratore ufficiale delle grandi adunate Lanzesi era sempre Fontana: così nell'occasione del Cinquantenario del Collegio, così per l'inaugurazione della lapide ai caduti del Collegio nella grande guerra, pronunciando davanti a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte un nobilissimo discorso.

A Roma interveniva spesso alle adunante salesiane portandovi il suo pensiero e consiglio, autorevole e affettuoso. Anche autorevole, perchè l'on. avv. Attilio Fontana oltre che deputato fu anche Sottosegretario di Stato al Tesoro ed era felicissimo — in tale sua qualità — di avere tra i Capidivisione il nostro carissimo comm. Arturo Poesio, Presidente regionale pel Lazio.

Fontana era uno degli ex Allievi più affezionato e tenace. L'avevo conosciuto appunto a Lanzo quando faceva l'ultimo anno di ginnasio e gli avevo insegnato il greco!

Poi me lo ritrovai collega in giornalismo a Torino nel 1905 quando, egli laureato in legge da parecchi anni, era entrato alla *Gazzetta di Torino*. Nel 1908 era entrato alla *Stampa* quale mio aiutante, ma pochi mesi dopo lo perdevo. Il direttore della *Perseveranza* di Milano, il buon Bignami, mi aveva un giorno chiesto se potevo indicargli un ottimo elemento da assumere quale redattore-capo. Gli offersi Attilio Fontana che andò volentieri con lui: poco più d'un anno dopo, Fontana era direttore della *Perseveranza* e lo fu per lunghi anni, finchè andò a dirigere il *Progresso*, giornale quotidiano degli agricoltori a Bologna.

Attilio Fontana era politicamente proprio il perfetto tipo della *Perseveranza*, conservatore socialmente, conciliatorista religiosamente: una intervista di Fontana con Mons. Bonomelli, che fece rumore, lo dimostrò in pieno.

La cultura dell'avv. Fontana era vasta, soda, sicura: uomo di serietà assoluta, poi buon padre di famiglia, la sua distrazione era lo studio. Fu deputato e Sottosegretario di Stato, ebbe incarichi e missioni politico-economiche, ma negli ultimi anni si era allontanato dalla vita pubblica e faceva l'avvocato e il direttore di una rivista d'economia politica.

Del suo amore per l'opera salesiana, della sua appassionata fedeltà di ex Allievo egli lascia una prova assai tangibile: il volume « Commemorazioni e Rievocazioni » da lui pubblicato nel 1935.

Basta accennare l'elenco degli scritti contenuti in questo volume, tutti su argomenti salesiani — all'infuori dell'ultimo che è un discorso amplissimo e nobilissimo su Santa Teresa del Bambino Gesù.

Gli argomenti che Fontana vi tratta, con eloquenza fluente, con piena conoscenza, con dottrina e con passione viva e feconda sono: I Salesiani - Le Scuole Salesiane - Nel 50° del Collegio di Lanzo - Dieci anni dopo: per un Maestro, Don Puppo - Ai Caduti ex Allievi per l'intervento di S. A. R. il Principe Ereditario - Pier Giorgio Frassati - Il Venerabile Domenico Savio. E' un volume di 130 pagine, che si legge con gioia e soddisfazione: quale nobiltà di sentimenti vi profonde, quale amore pei suoi educatori e maestri, quale passione religiosa! Professioni mirabili di fede, di amore, di riconoscenza, di ammirazione, di entusiasmo. Sopra tutti, D. Bosco, D. Rua che conobbe, poi D. Puppo di cui l'immagine gli è rimasta scolpita nel cuore indelebilmente.

Vi sarebbe da farne un florilegio interessantissimo: ma non lo consente lo spazio. Le affermazioni che Fontana vi fa e che meriterebbero d'essere riportate sono a diecine e diecine. Mostrano tutte una mente nobilissima ed aperta, un cuore grande e sensibilissimo.

Vorrei che gli amici leggessero ciò che dice di Domenico Savio e come ne tratteggia la figura: deliziosa e suggestiva.

E le pagine su Santa Teresa del Bambino Gesù sono tanto soavi e profumate, che ci rivelano un'anima ricca di tesori e di bontà.

Caro e buon Fontana! Noi dobbiamo ricordarlo con rimpianto perenne, affettuoso. La sua memoria sarà sempre viva in noi e lo terremo come modello di ex Allievo.

LORENZO ALPINO.

Il 25 luglio p. p., nell'ospedale Mauriziano serenamente spirava, assistito da' suoi cari, l'anima buona del nostro amato ex allievo

FRANCESCO STRADELLA

Apparteneva a quell'eletta schiera di uomini che, nati nella modestia e cresciuti fra privazioni ed ostacoli di ogni sorta, seppero vincerli con una illimitata fiducia nella Divina Provvidenza.

Fu padre di dodici figli di cui otto già godono la pace eterna dei giusti. Dei quattro viventi D. Giuseppe è confratello zelante dell'Istituto Salesiano di Novara, Suor Maria è saggia insegnante di Pedagogia nell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice a Milano.

Angelo ed Emilia, esempi fulgidi di vita intemerata nel mondo.



Nella nostra Unione sarà viva e perenne la memoria del caro *Stradella* per il suo profondo spirito di pietà, per la sua rettitudine e semplicità.

L'esempio di queste virtù cristiane sarà di incitamento a tutti i Soci a vivere costantemente nel santo timor di Dio, per essere degni di una morte serena e tranquilla come quella del caro estinto.

I funerali, religiosissimi, furono solennizzati da una larga rappresentanza di Confratelli Salesiani, di Figlie di Maria Ausiliatrice, di ex Allievi, di amici e conoscenti.

Alla Vedova e ai figli le nostre sentite condoglianze e l'assicurazione di preghiere.

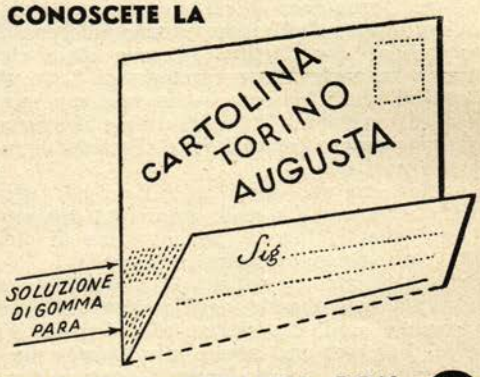
Sabato 25 luglio furono celebrati in Savona i funerali del compianto ex allievo

NERVI FRANCESCO

morto improvvisamente nelle prime ore del 24. L'Unione di Savona, colla morte del buon « Checco », perde un socio attivo ed affezionato alle Opere del Grande Don Bosco. A tutti era noto per le sue forme erculee, ma soprattutto, per la sua giovialità e per il suo ottimo cuore. Da fanciullo, fu uno dei primi ad inscriversi all'Oratorio festivo e sotto la guida dello zelante ed indimenticabile direttore d'allora, Don Giuseppe Descalzi, imparò ad amare quella religione che fu il patrimonio più eletto dei nostri vecchi. Amante della musica, fece parte della banda dell'Oratorio, con entusiasmo seguì sempre il crescente sviluppo dell'Opera Salesiana in Savona. Nei Convegni si faceva sempre notare per il suo buon umore e la sua compagnia era graditissima. Nato e vissuto in una famiglia cristiana, non ebbe mai rispetto umano, ed era orgoglioso di avere un fratello Sacerdote salesiano. La funzione religiosa in suffragio della sua bell'anima venne celebrata nella parrocchiale di San Francesco di Paola; al mesto corteo funebre, presero parte le orfanelle della Divina Provvidenza, il parroco Don Fonticelli, un folto gruppo di ex Allievi con a capo il presidente. Il direttore dell'Oratorio, assente da Savona, era rappresentato dal Salesiano Don Giuseppe Piando. La Società generale di M. S. intervenne al corteo con rappresentanza e bandiera.

Giunga alla famiglia Nervi e specialmente ai fratelli, Sac. Giulio, direttore della nuova Casa Salesiana di Borgo S. Lorenzo (Firenze), Orazio, segretario della nostra R. Scuola Commerciale, alla sorella Teresa, vedova Pittamiglio, nonchè ai parenti tutti, una parola di conforto, e la promessa che tutti gli ex Allievi, uniti ai buoni Salesiani, eleveranno preci di suffragio al buon Dio pel caro scomparso.

CONOSCETE LA



NUOVA CARTOLINA CON RISVOLTA AUTO-ADESIVA ?

UNA SEMPLICE PRESSIONE DELLA MANO E LA RISVOLTA È ATTACCATA - INDIRIZZO SCRITTO UNA SOLA VOLTA COL TESTO. SONO ABOLITI I PUNTI METALLICI E LA GOMMATURA A MANO - NON SI ATTACCA AL COPIALETTERE —— **CAMPIONI GRATIS**

UFFICI ECONOMATI
CAPI AZIENDE
RICHIEDETELA A TUTTI I BUONI TIPOGRAFI

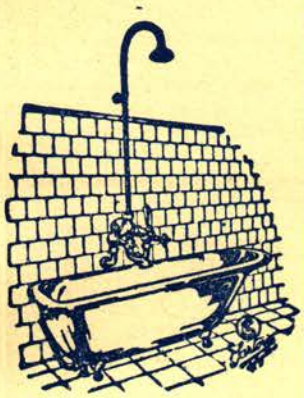
FABBRICA SPECIALIZZATA
M. ALESSANDRI
Via Robilant N. 3 - TORINO

Direttore responsabile: D. Domenico Garneri.

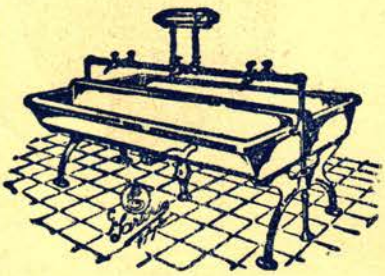
STAB. GRAFICO MODERNO di G. VOLANTE — Via Brindisi, 9 - TORINO 1936-XIV - Telef. 22-722

DITTA
GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

Sede: TORINO (117) - Corso Racconigi, n. 26 - Telefono 70-149
Negozio di esposizione: Via Garibaldi, n. 5, Torino - Telefono 46-434



A 193

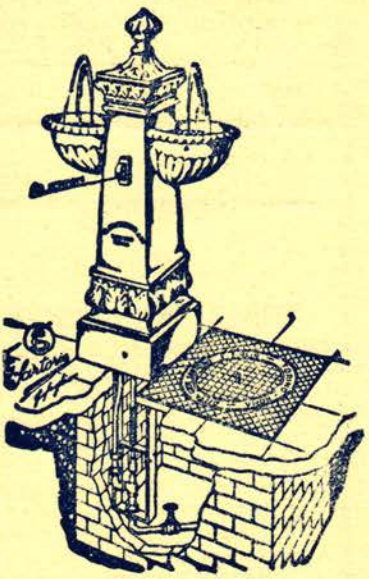


Filiale: ROMA (115)
Via San Nicolò da Tolentino, 11 - Telefono 41303

IMPIANTI:

RISCALDAMENTO
LAVANDERIE
IDRAULICI
SANITARI
CUCINE
POMPE

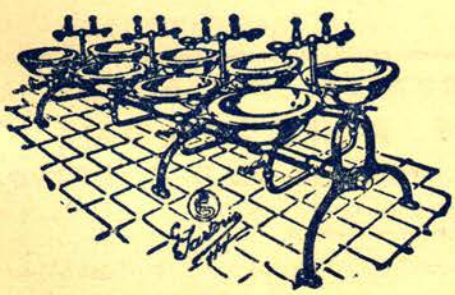
Gli Istituti Salesiani d' Italia e dell' estero sono corredati dei nostri impianti.



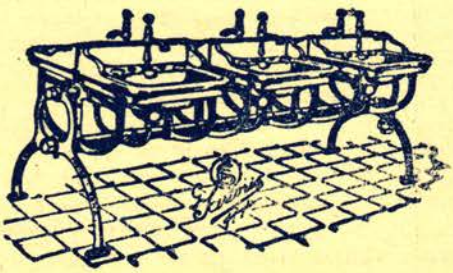
A 337



A 188



A 181



A 180



IL SAPONE AL LATTE

VISET

dal profumo delicato ammorbidisce la pelle, protegge e conserva all'epidermide la sua primitiva freschezza.

Provarlo significa adottarlo.

VISET
S. A. Stabilimenti in Rumianca
TORINO

OLIO PURO DI OLIVA
DELLA RIVIERA LIGURE

La nostra azienda agricola produce nei propri oleifici, e con olive puramente di collina, i migliori oli di oliva che sono vanto delle vallate di Oneglia e finitime. ☆ I nostri prezzi sono imbattibili perchè la merce passa direttamente dal produttore al consumatore, eliminando così inutili spese di intermediari. ☆ Chiedete il nostro listino e campione, che saranno inviati gratis a chiunque li chieda con semplice cartolina anche a sola firma e indirizzo. ☆ Agli ex-allievi salesiani sarà poi praticato lo sconto del 4 % sui prezzi del listino.

Premiata azienda agricola per l'olivicoltura e l'oleificio

MUSSO DOMENICO & FIGLI
ex-allievi salesiani
PRODUTTORI ESPORTATORI OLIO D'OLIVA
CASANOVA LERRONE
ALBENGA (LIGURIA)